

UFFICIO DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE
DEL SOMMO PONTEFICE

VENERDÌ SANTO
PASSIONE DEL SIGNORE
VIA CRUCIS PRESIDUTA DAL SANTO PADRE FRANCESCO
COLOSSEO
ROMA, 3 APRILE 2015

LA CROCE,
VERTICE LUMINOSO DELL'AMORE DI DIO
CHE CI CUSTODISCE

Chiamati ad essere anche noi custodi per amore

MEDITAZIONI

di

S. E. Mons. Renato Corti
Vescovo emerito di Novara

INTRODUZIONE

Era il 19 marzo 2013. Papa Francesco era stato eletto da pochi giorni. Tenne l'omelia su san Giuseppe, il "custode" di Maria e di Gesù (cfr Mt 1, 24): il suo stile era fatto di discrezione, umiltà, silenzio, di presenza costante e di fedeltà totale.

Nella *Via Crucis* che stiamo per iniziare, sarà costante il riferimento al dono di essere *custoditi* dall'amore Dio, in particolare da Gesù crocifisso, e al compito di essere, a nostra volta, *custodi* per amore dell'intera creazione, di ogni persona, specie della più povera, di noi stessi e delle nostre famiglie, per far risplendere la stella della speranza. Vogliamo partecipare a questa *Via Crucis* in profonda intimità con Gesù. Attenti a quanto sta scritto nei Vangeli, verranno colti con discrezione alcuni *sentimenti e pensieri* che hanno potuto abitare nella mente e nel cuore di Gesù in quelle ore di prova.

Nello stesso tempo ci lasceremo interpellare da alcune situazioni di vita che caratterizzano – nel bene e nel male – i nostri giorni. Esprimeremo così una *risonanza* che dica il nostro desiderio di compiere qualche passo di *imitazione* del Nostro Signore Gesù Cristo nella sua passione.

O Padre,
che hai voluto salvare gli uomini
con la morte in Croce di tuo Figlio,
concedi a noi che abbiamo conosciuto in terra
il suo mistero di amore,
di esserne testimoni, in parole e opere,
nella vita quotidiana con tutti coloro
che ci fai incontrare.

Per Cristo nostro Signore.
Amen.

I STAZIONE

Gesù è condannato a morte

Intimità, tradimento, condanna

Dal Vangelo secondo Luca (22, 19-20)

Questo è il mio corpo, che è dato per voi; ... Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 12-13. 15)

Pilato disse loro di nuovo: «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Sentimenti e pensieri di Gesù

Ho appena celebrato la Pasqua con i miei discepoli. L'avevo molto desiderata (cfr Lc 22, 15): l'ultima Pasqua, prima della passione, prima di tornare a Te, Padre!

Improvvisamente, però, è stata turbata. A un mio discepolo, il diavolo ha messo in cuore di tradirmi (cfr Gv 13, 9). Nel giardino del Getsemani mi è venuto incontro. Con un gesto che significa amore, mi ha salutato dicendomi: "Salve, Rabbi!". E mi ha dato un bacio (cfr Mt 26, 49). Che amarezza, in quel momento!

Durante la cena, Ti ho implorato, Padre, perché Tu custodisca i miei discepoli nel Tuo nome, così che siano una cosa sola, come noi (cfr Gv 17, 11).

La nostra risonanza

Ancor più dei primi discepoli, siamo noi, o Gesù, ad essere fragili nella fede.

Rischiamo pure di tradirti, mentre il tuo amore ci dovrebbe indurre a crescere nell'amore per Te.

Ci occorrono preghiera, vigilanza, sincerità e verità. Così la fede crescerà. E sarà robusta e gioiosa.

Preghiamo

Custoditi dall'Eucaristia

Il tuo corpo e il tuo sangue,

Signore Gesù,

ci custodiscano per la vita eterna.

(Cfr *Messale Romano*, Riti di Comunione, preghiera del celebrante. Cfr Gv 6, 53-58; Ef 2, 4-6)

Questo miracolo avvenga per i sacerdoti che presiedono l'Eucaristia e per tutti noi fedeli che ci accostiamo all'altare per ricevere Te, pane vivo disceso dal cielo.

II STAZIONE

Gesù abbraccia la sua la croce

“Annoverato tra gli empi”

Dal Vangelo secondo Marco (15, 20)

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Sentimenti e pensieri di Gesù

Mi circondano i soldati del governatore. Per loro, non sono più una persona, ma una cosa. Su di me vogliono giocare, prendermi in giro. Perciò mi vestono da re. È pronta anche una corona, ma di spine. Mi percuotono in testa con una canna. Mi sputano addosso. Mi conducono fuori (cfr *Mc* 15, 16-20).

Riecheggiano in me parole drammatiche del profeta Isaia sul Servo del Signore. Si dice che non ha apparenza di bellezza; è disprezzato; è l'uomo dei dolori; è come un agnello condotto al macello; viene eliminato dalla terra dei viventi; è percosso a morte. Quel Servo sono io, per svelare la grandezza dell'amore di Dio per l'uomo (cfr *Is* 53, 2-8).

La nostra risonanza

Tu, o Gesù, sei stato dunque *“annoverato tra gli empi”* (*Is* 53, 12; cfr *Lc* 22, 37). Nella prima generazione cristiana, proprio perché parlavano pubblicamente di te, Pietro e Giovanni, Paolo e Sila varcarono la soglia del carcere (cfr *At* 5, 17-33; 16, 16-24). Così è avvenuto molte volte lungo i secoli.

Pure in questi giorni vi sono uomini e donne che vengono imprigionati, condannati o addirittura trucidati solo perché credenti o impegnati in favore della giustizia e della pace. Essi non si vergognano della tua croce. Sono per noi mirabili esempi da imitare.

Preghiamo con le parole di un martire

Shahbaz Bhatti

La mattina del 2 marzo 2011, il pakistano Shahbaz Bhatti, Ministro per le minoranze, è stato ucciso da un gruppo di uomini armati. Nel suo testamento spirituale egli ha scritto:

“Ricordo un venerdì di Pasqua quando avevo solo tredici anni: ascoltai un sermone sul sacrificio di Gesù per la nostra redenzione e per la salvezza del mondo. E pensai di corrispondere a quel suo amore donando amore ai nostri fratelli e sorelle, ponendomi al servizio dei cristiani, specialmente dei poveri, dei bisognosi e dei perseguitati che vivono in questo paese islamico.

Voglio che la mia vita, il mio carattere, le mie azioni parlino per me e dicano che sto seguendo Gesù Cristo. Tale desiderio è così forte in me che mi considererei privilegiato qualora Gesù volesse accettare il sacrificio della mia vita”.

Alla luce di questa testimonianza, preghiamo:

Signore Gesù,

sostieni interiormente i perseguitati.

Si diffonda nel mondo il diritto fondamentale alla libertà religiosa.

Ti ringraziamo per tutti coloro che,

come «angeli»,
offrono segni meravigliosi del tuo Regno che viene.

III STAZIONE Gesù cade sotto il peso della croce

“Ecco l’Agnello di Dio”

Dal libro del profeta Isaia (53, 5)

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Sentimenti e pensieri di Gesù

Vacillo mentre muovo i primi passi verso il Calvario. Ho già perso molto sangue. Mi è difficile reggere il peso del legno che debbo portare. E così, cado a terra.

Qualcuno mi rialza. Attorno a me vedo tanta gente. Vi è certamente anche chi mi vuole bene. Altri sono soltanto dei curiosi. Penso a Giovanni Battista che, all’inizio della mia vita pubblica, disse: *“Ecco l’agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo?”* (Gv 1, 29). Ora si rivela la verità di quelle parole.

La nostra risonanza

O Gesù, questo è il giorno nel quale non dobbiamo somigliare al fariseo che loda sé stesso, ma al pubblicano che non osa nemmeno alzare il capo (cfr Lc 18, 10-13).

Perciò chiediamo con fiducia a Te, Agnello di Dio, il perdono dei nostri peccati in pensieri, parole, opere e omissioni.

Meditando sul peso della tua croce, non ci vergogneremo di tracciare sul nostro corpo il segno della croce: *“È un aiuto efficace: gratuito per i poveri e, per chi è debole, non richiede alcuno sforzo. Si tratta, infatti, di una grazia di Dio”* (Cirillo di Gerusalemme, *Catechesi battesimali* 13, 36).

Preghiamo

Tuo Figlio ha condiviso la nostra vita umana

Noi ti lodiamo, Padre santo,
perché molte volte, per mezzo dei profeti,
hai insegnato a sperare nella tua salvezza.
Ti lodiamo perché hai tanto amato il mondo
da mandare a noi il tuo Figlio unigenito.
Per attuare il tuo disegno di redenzione,
egli ha condiviso in tutto, eccetto il peccato,
la nostra condizione umana.

Ai poveri annunciò il Vangelo di salvezza,
la libertà ai prigionieri,
agli afflitti la gioia. (Cfr *Messale Romano*, Preghiera eucaristica IV)
Grazie, o Padre!

IV STAZIONE

L'incontro con la Madre

Una spada trafigge l'anima

Dal vangelo secondo Luca (2, 34 – 35. 51)

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori». ... Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore.

Sentimenti e pensieri di Gesù

C'è mia Madre tra la folla. Mi batte il cuore. Non riesco a vederla bene. Il sangue mi è sceso anche sul volto.

Quando avevo solo quaranta giorni venni portato, secondo la Legge di Mosè, al Tempio per l'offerta. A mio padre e a mia madre parlò un profeta. Si chiamava Simeone. Mi prese tra le braccia. Disse che io sarei stato un “*segno di contraddizione*” e che a mia madre “*una spada avrebbe trafitto l'anima*”. Parole che in questo momento sono realtà bruciante per lei e per me. Oggi trova pieno compimento l'offerta di quel giorno (cfr *Lc* 2, 22-24. 28. 33-35).

La risonanza di Maria

“O Figlio mio di stirpe divina, sei trascinato dalle mani di questi geni malvagi e lo sopporti; sei venuto a metterti nelle catene e volontariamente ti lasci condurre da loro, tu che sei il liberatore dalle catene del genere umano incatenato! (...) Come sono distrutta! Dimmi, dimmi una parola, Parola di Dio Padre, non passare oltre in silenzio, dinanzi alla tua serva divenuta tua Madre” (Gregorio di Nazianzo, *La passione di Cristo*, 445-460).

O Gesù, il dramma che Tu affronti insieme con tua Madre per una viuzza di Gerusalemme, ci fa pensare ai tanti drammi familiari presenti nel mondo. Ce ne sono per tutti: madri, padri, figli, nonne e nonni. È facile giudicare, ma più importante è metterci nei panni degli altri e aiutarli fin dove ci è possibile. Cercheremo di farlo.

Preghiamo

“Qualsiasi cosa vi dica, fatela”

Maria Santissima,
madre di Gesù, sposa di Giuseppe,
ti chiediamo di accompagnare il Sinodo dei Vescovi
dedicato alla famiglia.

Intercedi per il Papa, per i Vescovi
e per tutti coloro che ne sono direttamente coinvolti.

Siano docili allo Spirito Santo
e giungano a un valido discernimento.

Abbiano sempre presente il salmo che dice:

“Amore e verità s'incontreranno” (*Sal* 85, 11).

A Cana, o Maria, hai suggerito ai servi:

“Qualsiasi cosa vi dica, fatela” (*Gv* 2, 5).

Sostieni gli sposi e i genitori cristiani,
chiamati a testimoniare la bellezza

di una famiglia ispirata
e guidata dalle indicazioni di Gesù.

V STAZIONE

Il Cireneo aiuta Gesù a portare la croce

Tornando dai campi

Dal Vangelo secondo Luca (23, 26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Sentimenti e pensieri di Gesù

Sento delle grida attorno a me. Afferrano di forza un contadino che passava di lì, forse per caso. Senza troppe spiegazioni lo costringono a caricarsi del mio peso. Mi sento sollevato. Gli ordinano di mettersi dietro di me. Andremo insieme fino al luogo del supplizio.

Più di una volta, predicando il Regno di Dio, avevo detto: *“Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo”* (Lc 14, 27). Ma adesso quest'uomo porta addirittura la mia. Forse non sa nemmeno chi sono, ma intanto mi aiuta e mi segue.

La nostra risonanza in lode di Simone

“Beato anche tu, Simone, che hai portato durante la vita la croce dietro al nostro Re. Sono fieri coloro che portano le insegne dei re, ma svaniranno i re con le loro insegne. Beate le tue mani che si alzarono e portarono in processione la croce di Gesù che ci donò la vita” (Efreem il Siro, *Inni sulla crocifissione*, IX, 1).

Forse anche per alcuni di noi l'incontro con te, o Signore, è avvenuto in modo del tutto imprevisto. Ma poi è cresciuto.

Consideriamo una tua grande grazia il fatto che non manchino tra noi dei *cirenei*. Essi portano la croce degli altri. Lo fanno con perseveranza. A motivarli è l'amore. La loro presenza diventa sorgente di speranza. Mettono in pratica l'invito di san Paolo: *“Portate gli uni i pesi degli altri”* (Gal 6, 2). E così custodiscono i fratelli.

Preghiamo

Chi non ha bisogno di un cireneo?

Signore Gesù, Tu hai detto che

“Si è più beati nel dare che nel ricevere” (At 20, 35).

Rendi disponibili anche noi
a svolgere il compito del “cireneo”.

Chi osserva il nostro stile di vita sia incoraggiato,
vedendoci coltivare ciò che è bello,
giusto, vero, essenziale.

Chi è fragile ci vedrà umili perché,
per molti aspetti, siamo fragili anche noi.

Chi riceve da noi segni di gratuità,
percepirà che noi stessi abbiamo mille motivi
per dire “grazie”.

Anche chi non può correre,
 può stare tranquillo perché ci è caro.
 Ci troverà pronti a rallentare:
 non vogliamo lasciarlo indietro.

VI STAZIONE

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Discepolo

Dal Vangelo secondo Luca (8, 1-3)

[Gesù] se ne andava per città e villaggi, predicando e annunciando la buona notizia del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria, chiamata Maddalena, dalla quale erano usciti sette demoni; Giovanna, moglie di Cuza, amministratore di Erode; Susanna e molte altre, che li servivano con i loro beni.

Sentimenti e pensieri di Gesù

Tra la folla ci sono molte donne. La gentilezza sospinge qualcuna di loro ad avvicinarsi per asciugarmi il volto. Questo gesto fa riemergere nei miei pensieri diversi incontri. Uno risale a una settimana fa. Ho cenato, per amicizia, a Betania, ospite di Marta, Maria e Lazzaro. Maria mi ha cosperso i piedi di olio profumato di vero nardo. Le ho detto, con sua sorpresa, di conservarlo per la mia sepoltura (cfr Gv 12, 1-7). Mi vedo anche seduto al pozzo di Sicar. Ero stanco e assetato. Arriva in quel momento una donna samaritana con una brocca. Le chiedo acqua. Accenno a un'acqua che zampilla per la vita eterna. Sembrava che aspettasse questo dono per aprire il suo cuore. Voleva dirmi tutto di sé. L'ho vista, con meraviglia, scavare dentro la propria coscienza. È tornata in paese parlando di me e dicendo: "Che sia lui il Cristo?" (Gv 4, 29).

La nostra risonanza

O Gesù, questa sera tra noi è significativa la presenza femminile. Nei Vangeli le donne hanno un posto rilevante. Hanno assistito Te e gli apostoli. Alcune di loro sono state presenti durante la tua passione. E saranno le prime a portare l'annuncio della tua risurrezione.

Il *genio femminile* ci sprona a vivere la fede con affetto verso di Te (cfr J. Ratzinger, *La donna, custode dell'essere umano* – Introduzione alla Lettera apostolica *Mulieris dignitatem*, Giornale di Teologia, 195, Brescia 1990, 16-17). Ce lo insegnano tutti i Santi.

Vogliamo percorrere la loro strada.

Preghiamo

Il dono della maternità spirituale

Signore Gesù,
 l'annuncio della fede nel mondo
 e il cammino delle comunità cristiane
 sono molto sostenuti dalle donne.
 Conservale come testimoni di quella felicità
 che fiorisce dall'incontro con Te
 e che costituisce il segreto profondo della loro vita.

Custodiscile come segno luminoso di maternità
accanto agli ultimi che, nel loro cuore, diventano i primi.

VII STAZIONE

Gesù cade per la seconda volta

“Non stare lontano da me”

(Sal 21, 12a)

Dal Vangelo secondo Matteo (26, 36-39 *passim*)

Gesù andò in un podere, chiamato Getsemani ... a pregare. Presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!»

Dal Vangelo secondo Luca (22, 43-44)

Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.

Sentimenti e pensieri di Gesù

La fatica non è soltanto fisica. C'è qualcosa di più profondo con cui devo fare i conti. Ieri sera ho pregato a lungo il Padre, prostrato a terra. Il mio sudore era simile a gocce di sangue. Ero ormai dentro l'agonia. Sto condividendo l'esperienza suprema e difficile di ogni essere umano vicino alla morte.

Grazie, Padre mio, di aver mandato in quel momento un angelo dal cielo a consolarmi!

La nostra risonanza

Gesù, quanta tristezza nell'abisso di molte anime, ferite dalla solitudine, l'abbandono, l'indifferenza, la malattia, la morte di una persona cara!

Incommensurabile è poi la sofferenza di coloro che sono dentro ad avvenimenti crudeli, a parole di odio e falsità; o che incontrano cuori di pietra che provocano lacrime e conducono alla disperazione.

Il cuore dell'uomo – il cuore di tutti noi – attende ben altro: la custodia dell'amore. Lo insegna Tu, o Gesù, a noi e a tutti gli uomini di buona volontà: *Amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi* (cfr Gv 13, 34).

Preghiamo

Cuore mio, custodisci e consola!

Apri, cuore mio.

Sii largo come il cuore di Dio.

Apri per portare speranza.

Apri per prenderti cura.

Apri per ascoltare.

Apri per mettere unguento sulle ferite.

Apri per donare luce a chi è nelle tenebre.

Custodisci e consola oggi, domani e sempre.

VIII STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

“Voi siete il sale della terra. ... Voi siete la luce del mondo”

(Mt 5, 13. 14)

Dal Vangelo secondo Luca (23, 27-28)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli».

Sentimenti e pensieri di Gesù

È di pochi giorni fa il mio ingresso in Gerusalemme. Una piccola folla di discepoli mi ha fatto festa. Mi ha pure acclamato dicendo: *“Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore”* (Lc 19, 38). Nella sua semplicità, quel momento è stato solenne. Eppure i farisei hanno mostrato di non gradire. La festa non mi ha impedito le lacrime provocate dalla vista della città (cfr Lc 19, 41). Ora, mentre vado faticosamente verso il Golgota, risuonano voci di donne che fanno lamento su di me e si battono il petto.

La nostra risonanza

Forse anche oggi, Gesù, vedendo le nostre città, puoi avere motivo per piangere. Anche noi possiamo essere ciechi nei tuoi confronti, senza comprensione della via di pace da te indicata (cfr Lc 19, 41).

Ma ora avvertiamo come tua chiamata quella che hai espresso nel Discorso della Montagna: *“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio”*. E poi quanto hai detto ai tuoi discepoli: *“Voi siete il sale della terra ... Voi siete la luce del mondo ... Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli”* (Mt 5, 8-9. 13. 14. 16).

Preghiamo

Nella luce della Gerusalemme del Cielo

Signore Dio,

ci hai chiamati alla Gerusalemme del Cielo,
che è la tenda di Dio con gli uomini.

Ci hai promesso che là verrà asciugata
ogni lacrima dai nostri occhi.

Non ci sarà più la morte, né lutto,
né lamento, né affanno.

Tu sarai il nostro Dio e noi il tuo popolo (cfr Ap 21, 4; Is 25, 6-9).

Custodisci in noi la speranza che,
dopo il tempo faticoso della semina nelle lacrime,
arriva quello gioioso della mietitura (cfr Sal 126, 5).

IX STAZIONE

Gesù cade per la terza volta

Il 'viaggio' di Gesù

Dal Vangelo secondo Giovanni (16, 28)

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre.

Sentimenti e pensieri di Gesù

Il mio viaggio terreno sta per finire. Quando sono nato mia Madre mi ha deposto in una mangiatoia (cfr *Lc* 2, 7). Ho trascorso quasi tutta la mia vita a Nazaret. Mi sono immerso nella storia del popolo eletto.

Come inviato itinerante del Padre, ho annunciato la larghezza del suo amore, che non dimentica nessuno; la lunghezza del suo amore, fedele attraverso tutte le generazioni; l'altezza del suo amore, speranza che vince anche la morte (cfr *Ef* 3, 18-19; *Col* 1, 27; *1 Tm* 1, 1; *Eb* 6, 18-20); e la profondità del suo amore, che mi ha inviato non per i giusti, ma per i peccatori (cfr *Mc* 2, 17).

Molti mi hanno ascoltato e seguito, diventando miei discepoli; altri non mi hanno capito. Alcuni poi mi hanno combattuto e infine condannato. Ma in questo momento sono chiamato, più che mai, a rivelare l'amore di Dio per l'uomo (cfr *Gv* 13, 1).

La nostra risonanza

Gesù, di fronte all'amore tuo e del Padre ci domandiamo se non stiamo rischiando di lasciarci ammaliare dal mondo per il quale la tua passione e morte è "*stoltezza e scandalo*", mentre è "*potenza e sapienza di Dio*"? (cfr *1 Cor* 1, 23-24). Non siamo forse dei cristiani tiepidi, mentre il tuo amore è un mistero di fuoco?

Ci rendiamo conto che, *prima che Dio venisse tra noi, non sapevamo chi mai fosse Dio?*

Quando Tu, Figlio unigenito, sei giunto, *Dio, che ci aveva plasmato secondo la sua immagine, ci ha permesso di alzare lo sguardo verso di Lui e ci ha promesso il Regno dei cieli. Come dunque non ameremo Colui che ci ha amato per primo?* (cfr *Lettera a Diogneto*, VIII, 1; X, 2-3).

Preghiamo

"Abbà, Padre"

Signore Dio,

noi osiamo dire di Te: "*Padre nostro*".

Pensare noi stessi come *figli*

è un dono meraviglioso

di cui ti siamo eternamente grati.

Sappiamo, o Padre,

di non essere soltanto un granello di polvere nell'universo.

Ci hai donato una grande dignità,

ci hai chiamati a libertà.

Liberaci da ogni forma di schiavitù.

Non lasciarci vagare lontano da Te.

Custodisci, o Padre, ognuno di noi.

Custodisci ogni uomo che abita la terra.

X STAZIONE

Gesù spogliato delle vesti

La tunica

Dal Libro dei Salmi (21, 19)

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte.

Sentimenti e pensieri di Gesù

Sto in silenzio. Mi sento umiliato da un gesto apparentemente banale. Sono già stato spogliato ore fa. Il mio pensiero va a mia Madre, qui presente. La mia umiliazione è pure la sua. Anche in questo modo viene trafitta la sua anima. A Lei devo la tunica che mi è stata strappata e che è un simbolo del suo amore per me (cfr *Mt* 27, 35).

La nostra risonanza

La tua tunica, Signore, ci fa meditare su un momento di grazia e insieme su avvenimenti che violano la dignità dell'uomo.

La grazia è quella del Battesimo. Al bambino appena diventato cristiano si dice: *“Sei diventato nuova creatura e ti sei rivestito di Cristo. Questa veste bianca sia segno della tua nuova dignità: aiutato dalle parole e dall'esempio dei tuoi cari, portala senza macchia per la vita eterna”* (*Rito del Battesimo dei bambini*, Consegna della veste bianca; cfr *Gal* 3, 27). Qui sta la verità più profonda dell'esistenza umana.

Nello stesso tempo, l'amore con il quale custodisci ogni creatura, ci fa pensare a situazioni tremende: il traffico di esseri umani, la condizione dei bambini-soldato, il lavoro che diventa schiavitù, i ragazzi e gli adolescenti derubati di sé stessi, feriti nella loro intimità, barbaramente profanati.

Tu ci spingi a chiedere umilmente perdono a quanti subiscono questi oltraggi e a pregare perché finalmente si svegli la coscienza di chi ha oscurato il cielo nella vita delle persone. Davanti a Te, o Gesù, rinnoviamo il proposito di *“vincere il male con il bene”* (cfr *Rm* 12, 21).

Preghiera

Le due vie

Beato l'uomo

che non entra nel consiglio dei malvagi,
che non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono

e tutto quello che fa, riesce bene (*Sal* 1, 1-3).

XI STAZIONE

Gesù è inchiodato sulla croce

La suprema cattedra dell'amore di Dio

Dal vangelo secondo Giovanni (19, 16. 19)

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. ... Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

Sentimenti e pensieri di Gesù

Mi stanno inchiodando mani e piedi. Le braccia sono allargate. I chiodi penetrano dolorosamente nella mia carne. Sono bloccato nel corpo, ma libero nel cuore, come liberamente sono andato incontro alla mia passione (cfr *Messale Romano*, Preghiera eucaristica II). Libero perché abitato dall'amore, un amore che vorrebbe includere tutti.

Osservo chi mi sta crocifiggendo. Penso a coloro che glielo hanno comandato: “Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno” (Lc 23, 34). Accanto a me stanno altri due condannati alla crocifissione. Uno di loro mi chiede di ricordarlo quando sarò nel mio regno. Sì, gli dico: “Oggi con me sarai nel Paradiso” (Lc 23, 43).

La nostra risonanza

Ti guardiamo, Gesù, inchiodato alla croce. E sorgono nella nostra coscienza interrogativi impellenti: quando sarà abolita la pena di morte, ancor oggi praticata in numerosi Stati? Quando sarà cancellata ogni forma di tortura e la soppressione violenta di persone innocenti? Il tuo Vangelo è la più salda difesa dell'uomo, di ogni uomo.

Preghiera

“Abbi pietà di noi!”

Signore Gesù,

hai abbracciato la croce

per insegnarci a dare la nostra vita per amore;

nell'ora della morte hai dato ascolto al ladro pentito.

Salvatore innocente,

sei stato annoverato tra gli iniqui

e, ti sei sottoposto al giudizio dei peccatori.

(Liturgia Ambrosiana, Lodi del Venerdì Santo, Acclamazioni a Cristo Signore)

Abbi pietà di noi!

XII STAZIONE

Gesù muore sulla croce

“O Cristo, Tu ci sei necessario”

(Beato Paolo VI)

Le parole di Gesù in croce

Gesù, gridando a gran voce, disse: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?» (Mt 27, 46; Mc 15, 34). Poi, rivolto alla Madre: «Donna, ecco tuo figlio!»; e al discepolo Giovanni: «Ecco tua madre!» (Gv 19, 26. 27). Disse: «Ho sete!» (Gv 19, 28); disse: «Tutto è compiuto» (Gv 19, 30); e infine: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito» (Lc 23, 46).

La nostra risonanza

Sulla croce, Gesù, hai pregato. Proprio in questo modo hai vissuto il culmine della tua vocazione e missione.

In quel momento ti sei rivolto a tua Madre e al discepolo Giovanni. Attraverso di loro, ti rivolgevi anche a noi. Siamo stati affidati a tua Madre. Ci hai chiesto di accoglierla nella nostra vita per essere custoditi da Lei come lo eri stato Tu.

Siamo fortemente impressionati dal fatto che, lungo un'agonia durata ore, Tu abbia gridato a gran voce a Dio con le parole del salmo 21, che esprimono le sofferenze, ma anche le speranze del giusto.

L'evangelista Luca ricorda che, poco prima di morire, hai detto: *“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito”* (23, 46). La risposta del Padre verrà: sarà la tua risurrezione.

Preghiera

“Omnia nobis est Christus” (S. Ambrogio)

Ci sei necessario, o Cristo,
per conoscere il nostro essere e il nostro destino.

Ci sei necessario
per ritrovare ragioni vere della fraternità fra gli uomini,
i fondamenti della giustizia, i tesori della carità,
il bene sommo della pace.

Ci sei necessario, o grande Paziente dei nostri dolori,
per conoscere il senso della sofferenza.

Ci sei necessario, o Vincitore della morte,
per liberarci dalla disperazione e dalla negazione.

Tu ci sei necessario, o Cristo,
per imparare l'amore vero e per camminare,
nella gioia e nella forza della tua carità,
la nostra via faticosa,
fino all'incontro finale con Te,
amato, atteso, benedetto nei secoli.

(G.B. Montini, Lettera pastorale *Omnia nobis est Christus*, 1955, preghiera finale).

XIII STAZIONE

Gesù è deposto dalla croce

La via regale per la Chiesa

Dal vangelo secondo Matteo (27, 54-56)

Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, ... dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». Vi erano là anche molte donne ... Tra queste c'erano Maria di Magdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedeo

Gesù è passato da questo mondo al Padre. La sua passione ci dona la grazia di scoprire, all'interno della storia, la passione di Dio per l'uomo. I santi l'hanno ricambiata diventando discepoli e apostoli. A questo siamo chiamati anche noi.

La nostra risonanza

“In Te, Gesù – parola fatta carne – siamo chiamati ad essere la Chiesa della misericordia.

In Te – povero per scelta – la Chiesa è chiamata ad essere povera e amica dei poveri.

Contemplando il Tuo volto, il nostro non potrà essere diverso dal Tuo.

La nostra debolezza sarà forza e vittoria se ripresenterà l’umiltà e la mitezza del nostro Dio”.

(Cfr Carlo Maria Martini, Lettera di presentazione del Sinodo 47° della Diocesi di Milano, 1 febbraio 1995: in Parole alla Chiesa, parole alla Città, Bologna 2002, 986-989)

Preghiamo

Estendi, o Padre,

a tutta la famiglia umana

il regno di giustizia e di pace

che hai preparato mediante il tuo Unigenito Figlio,

nostro re e salvatore.

Così pace vera e dolcissima sarà donata agli uomini;

i poveri troveranno giustizia;

saranno consolati gli afflitti

e tutte le tribù della terra saranno benedette in lui,

nostro Signore e nostro Dio,

che vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

(Liturgia Ambrosiana delle Ore, vol. IV, Tempo Ordinario, II settimana, Vespri, giovedì)

XIV STAZIONE

Gesù viene deposto nel sepolcro

Custoditi per sempre

Dal Vangelo secondo Giovanni (19, 38-40)

Dopo questi fatti, Giuseppe di Arimatea ... chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodemo ... e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura

Sentimenti di due amici di Gesù

Il corpo dei condannati alla crocifissione era giudicato non degno nemmeno della sepoltura. Ma due uomini autorevoli, Giuseppe d’Arimatea e Nicodemo, hanno invece custodito premurosamente il corpo di Gesù.

“Quale fortuna per me e per voi – ci dice Giuseppe d’Arimatea – essere diventati discepoli di Gesù! (cfr Mt 27, 57). Prima me ne stavo nascosto. Ora invece trovo in me un grande coraggio. Ho affrontato persino Pilato per avere il corpo di Gesù (cfr Mt 27, 58). Più che il coraggio, decisivi sono stati l’affetto e la gioia. Sono contento di avere messo a disposizione una tomba nuova, scavata nella roccia (cfr Mt 27, 60). Dico a voi: Amate il nostro Salvatore!”.

Nicodemo potrebbe aggiungere: “Ho vissuto in ore notturne il mio primo incontro con Gesù. Da lui sono stato invitato a rinascere dall’alto (cfr Gv 3, 2-15). Solo piano piano ho compreso quelle sue parole. Ora sono qui per onorare le sue membra. Ho

procurato volentieri una mistura di mirra e àloe (cfr *Gv* 19, 39). Ma la verità è che Egli ha fatto molto di più per me: ha profumato la mia vita!”

Maria parla al nostro cuore

“Giovanni mi è stato vicino. Sotto la croce la mia fede è stata messa a dura prova. Come già avvenne a Betlemme e poi a Nazaret, anche ora silenziosamente medito (cfr *Lc* 2, 19. 51). Mi fido di Dio. Non è spenta la mia speranza di madre. Fidatevi anche voi! Per voi tutti chiedo la grazia di una fede forte. Per coloro che attraversano giorni bui, la consolazione”.

Preghiamo

Ave, o Maria, piena di grazia,

il Signore è con te.

Tu sei benedetta fra le donne

e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio,

prega per noi peccatori,

adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.